Sapete qual è l'aspetto più devastante di questa storia del green pass?

*) Salvino Paternò

La perdita, lenta ma inesorabile, delle nostre CAPACITÀ LOGICO-DEDUTTIVE. E tale deficit sta producendo danni ben più gravi del virus. Per cui, cari amici favorevoli al certificato, vi chiedo per 5 minuti di poggiare a terra il casco da combattimento e il giubbotto anti-proiettile e, se vi va, di seguirmi nel ragionamento. Non essendo uno scienziato non parlerò della validità o meno del siero. Pur avendo studiato legge, eviterò altresì di disquisire sulla legittimità giuridica della norma. Tantomeno mi inoltrerò in dissertazioni di carattere morale sul presunto egoismo di chi non si vaccina. Anzi, facciamo una cosa: partiamo dal presupposto (discutibile) che il vaccino sia sicurissimo ed efficacissimo, la norma che introduce il lasciapassare sia del tutto lecita e chi non si vaccina sia un prepotente individualista. Ok. Sulla base di tale presupposto, la domanda sorge spontanea: perché, allora, non hanno introdotto l'obbligo vaccinale? Se il vaccino è idoneo, se l'obbligatorietà della sua somministrazione è legale, se vaccinarsi è un dovere morale, per quale motivo non lo si è imposto per legge? Non è una domanda sterile. Tutt'altro! Non lo è poiché SONO STATE INTRODOTTE DELLE SEVERE SANZIONI IN ASSENZA DI UNA IMPOSIZIONE. Logica vuole che prima imponi un comportamento e poi sanzioni chi non vi adempie. E non il contrario! Prima determini l'obbligo vaccinale e poi il green pass. Non il contrario! O sbaglio? Conseguentemente, in assenza di un obbligo rimane la LIBERTÀ DI SCELTA. E chi la esercita, esercita di fatto un DIRITTO. Discriminare chi esercita un diritto, secondo voi, è normale? Che senso ha lasciare la libertà di scelta e poi colpire duramente chi la pratica? Per giorni ho cercato una risposta logica senza trovarla. Anzi, paradossalmente, ho trovato nelle spiegazioni di chi giustifica il green pass l'esatto contrario. Si è, infatti, più volte fatto ricorso a massime e sillogismi del tutto incongrui. La massima più in voga che spesso viene citata a sproposito è la seguente: "LA TUA LIBERTÀ FINISCE DOVE INIZIA QUELLA DEGLI ALTRI". Ma non è così! Tale libertà non finisce affatto! Finirebbe, infatti, solo nel momento in cui ne fosse vietato l'esercizio. Ma siffatto divieto non c'è! Pertanto, in assenza del divieto, la libertà di non vaccinarsi ha la stessa dignità della libertà opposta. Ne consegue che è vero l'esatto contrario: allo stato attuale, è la libertà di vaccinarsi che va a comprimere la libertà di non farlo. Poi c'è il sillogismo del casco: "per tutelare la sicurezza nelle strade è stato imposto l'obbligo del casco, la stessa cosa vale per il green pass". Ma indossare il casco è obbligatorio. Vaccinarsi no! Qui sarebbe come dire: se vuoi andare in moto hai libertà di scelta se indossare o meno il casco. Ma se non hai il cask-pass non puoi guidare. Sarebbe razionale una disposizione del genere? E se non lo è, perché invece riteniamo razionale quella del green pass? Qualcuno, infine, afferma: "Non è vero che chi non si vaccina è discriminato, infatti il green pass lo si può ottenere anche senza il vaccino. Basta farsi il tampone!". Tale assunto avrebbe una sua logica solo se il tampone fosse gratuito come il vaccino. Ma, non essendo così, la penalizzazione sanzionatoria per chi vi ricorre è innegabile. N I più pragmatici tra voi staranno pensando: "sì, in effetti in assenza di un obbligo stabilito per legge, è illogico sanzionare chi non commette alcuna violazione. Lo si fa perché siamo in emergenza e serve per indurre la gente a vaccinarsi". Tale ragionamento aderisce al principio Machiavellico in base al quale "il fine giustifica il mezzo". Premesso che, a mio avviso, si sta ottenendo l'effetto contrario, vi chiedo: ma tale principio è accettabile sempre e comunque? Lo è anche quando si tratta di Diritti e Libertà individuali e collettive? Se così fosse, anche il poliziotto che arresta un sequestratore sarebbe autorizzato a torturarlo per farsi dire dov'è segregato il sequestrato. Se accettiamo tale principio in tale circostanza, dovremmo poi accettarlo per fronteggiarne altre come il mancato pagamento delle tasse, delle bollette o delle multe, per aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata, per aver formulato un commento urticante sui social e così via… Siate sinceri, vi piacerebbe veramente una società del genere?

*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia universita' La sapienza e Tor Vergata di Roma**